# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1897** — Roma — Lunedì 17 Maggio — **Numero 115**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » **0.30** }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**.
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 21 e 28 febbraio, 4 e 7 marzo 1897:

**A commendatore:**

Curati avv. cav. Enrico fu Gaetano, da Napoli, già deputato al Parlamento.

Buscemi cav. avv. prof. Salvatore fu Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Messina.

Gatto-Cucinotta cav. avv. Letterio, presidente della Deputazione provinciale di Messina.

Marro cav. dott. Antonio fu Andrea, professore all'Università di Torino.

Malmusi cav. Benedetto fu Giuseppe, già sindaco di Modena.

Lastrucci cav. Domenico, prefetto di Campobasso.

Santasilia marchese cav. Vincenzo di Giuseppe, residente in Livorno.

Borghese Don Felice, principe di Rossano, presidente della Deputazione provinciale di Roma.

Marsaglia ing. cav. Ernesto fu Giacomo di Torino, residente in San Remo.

Pezzullo cav. avv. Pietro, soprintendente dell'Ospizio dei SS. Pietro e Gennaro in Napoli.

**Ad uffiziale:**

Grillo cav. Agostino da Oppido Mamertina (Reggio Calabria).

Careri cav. Carmelo, sindaco di Varapodio, id.

Auriti cav. dott. Giuseppe fu Luigi, consigliere comunale di Guardiagrele e consigliere provinciale di Chieti.

Salsano cav. Alessandro fu Francesco, già componente della Congregazione di carità di Catanzaro.

Laliccia cav. Federico fu Vincenzo di Napoli.

Pagani-Cesa cav. nob. avv. Luigi di Ottavio, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Treviso.

Damosso cav. Pietro, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.

Ricci cav. Giacomo fu Giovanni Battista, assessore comunale di Lugo (Ravenna).

Fanzago cav. nob. dott. Francesco fu Luigi, già sindaco di Padova.

Bortolotto cav. dott. ing. Cesare, deputato provinciale di Venezia.

Sarti cav. Diego, scultore in Bologna.

Coppola cav. Cosimo di Gabriele, già consigliere comunale di Resina (Napoli).

Persico cav. Gennaro di Giuseppe, già consigliere comunale di Napoli.

Fiorani conte Armando, presidente della Congregazione di carità di Fermo (Ascoli).

**A cavaliere:**

Tosi avv. Pietro fu Paolo, sindaco di Busto Arsizio (Milano).

Depetris Antonio Chiaffredo fu Andrea, consigliere comunale di Bagnolo (Cuneo).
Guazzugli dott. Lodovico fu Bernardino, presidente della Congregazione di carità di San Marcello.
Azimonti Baldassarre fu Giuseppe, già ispettore del Ricovero di Mendicità di Milano.
Oldi conte Timoteo fu Andrea, capo della Congregazione di carità di Milano.
Zolla Angelo, assessore comunale di Vigevano (Pavia).
Rinaldi dott. Rocco, sindaco di Bernalda (Potenza).
Guida avv. Francesco, assessore comunale di Miglionico (Potenza).
Ridolfi Demetrio fu Agostino, già giudice conciliatore e sindaco di Pienza.
Manuel-Gismondi avv. Michele, consigliere comunale di San Remo.
Grillo dott. Stefano fu Francesco, medico chirurgo in Casale Monferrato.
Peduzzi prof. Patrizio, fu Patrizio, sindaco di Tramezzo.
Toloni Claudio, sindaco di Treja (Macerata).
Spada ing. Attilio, sindaco di Caorle (Venezia).
Bazzetta Giulio, maggiore nella riserva in Domodossola (Novara).
Vercellone Celestito fu Alberto, consigliere comunale di Salussola (Novara).
Angiono-Foglietti avv. Ernesto, consigliere provinciale di Novara.
Canetta avv. Eugenio fu Giuseppe, segretario capo dello Spedale Maggiore di Novara.
Stoppani Damiano fu Antonio, chimico farmacista a Fara Novarese.
Carbone dott. Luigi di Guglielmo, consigliere di prefettura.
Dell'Agostino Giacomo fu Giacomo, id.
Gallenga dott. Giuseppe di Giuliano, id.
Vitelli dott. Nunzio di Giovanni, id.
Scalvi Ferdinando di Bernardino, id.
Bondonio Luigi di Giovanni, id.
Cani dott. Alessandro fu Roberto, id.
Cossu-Cossu dott. Francesco di Michele, id.
Rivolta Romeo di Luigi, id.
Nicolardi dott. Vincenzo di Giovanni, id.
Fran Cesare di Francesco, ragioniere di Prefettura.
Zanetti Edoardo fu Giuseppe, id.
Virgilio Giacomo di Carlo, id.
Baruffaldi Antonio di Pietro, id.
Baldi Vincenzo di Pasquale, id.
Sansone dott. Diodato, primo segretario nel Ministero dell'Interno.
Peano dott. Camillo, segretario nell'Amministrazione centrale.
Colli dott. Vittorio, segretario nell'Amministrazione provinciale.
Valentini dott. Giminiano, consigliere di Prefettura.
Lozzi Filoteo, consigliere di Prefettura.
Catelani prof. Alberto, sotto archivista negli Archivi di Stato.
Urbini dott. Attilio, già segretario nell'Amministrazione carceraria.
D'Afflitto marchese Francesco di Camillo, capitano dei Reali carabinieri.
Casanova Morando, capitano dei Reali carabinieri.
Brunero Carlo, tenente id.
Franchi Italo, id.
Venturini Ognibene id.
Pampinoni Luigi, capitano del Genio militare.
Gnoato Eugenio, delegato di P. S.
Pizzolotto Guglielmo, id.
Calzoni rag. Angelo, id.
Muro Giuseppe, id.
Gallo Giovanni, id.
Lutrario dott. Adolfo di Francesco, ispettore di P. S.
Testa Annibale di Vincenzo, delegato di P. S.
Severini Vitaliano fu Felice, ispettore di P. S.
Severe Achille, id.
Grassi Pasquale fu Costanzo di San Bartolomeo in Galdo (Benevento).
Principe avv. Pasquale Emilio di Benevento.
Dolcini Enrico Gino fu Enrico, presidente della Deputazione provinciale di Mantova.
Papaloo Vincenzo fu Giorgio, sindaco di Bagnolo (Lecce).
Lambert avv. Ferdinando di Giovanni, deputato provinciale di Bari.
Amore Alfredo di Pasquale di Napoli.
Pugliese avv. Giacomo di Giuseppe, deputato provinciale di Salerno.
Trotta notar Mauro, presidente del Consiglio notarile di Vallo della Lucania.
Perrotti avv. Nicola, deputato provinciale di Salerno.
Rascio Nicola, assessore comunale di Pollica (Salerno).
Amoresano Pasquale, già sindaco di Ortodonico (Salerno).
De Angelis Pietro, segretario comunale di Castellabate (Salerno).
De Guglielmo Giuseppe fu Gregorio, di Vasto, vice presidente della Camera di Commercio di Chieti.
Furriel Alfonso, maestro di musica in Napoli.
Montefusco Alfonso fu Giovanni, farmacista in Napoli.
Corazza Luigi di Vincenzo, notabile della Sezione Stella in Napoli.
Vitale ing. Francesco fu Orazio, addetto all'Ufficio tecnico del Municipio di Napoli.
Raiola-Pescarini Luigi di Antonio, già R. sub-commissario in Napoli.
Vassallo avv. Angelo di Gesualdo, di Caltagirone (Catania).
Testa Angelo Maria fu Pasquale, sindaco di Pescolanciano (Campobasso).
Trudi Domenico fu Felice, sindaco di Forlì del Sannio (Campobasso).
Lisio dott. Raffaele di Pacentro (Aquila).
Pavoncelli Gaetano di Giuseppe, di Foggia.
Zito-Elia Francesco, sindaco di Montalbano (Potenza).
Picardi Matteo, sindaco di Tricarico (Potenza).
Battendieri Raffaele, di Rogiano Gravina (Cosenza).
Troise Carmine, sindaco di Agricoli (Salerno).
Barberi dott. Ignazio, di Buccheri, consigliere provinciale (Siracusa).
Indelicato avv. Salvatore fu Antonino, commissario della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti.
Lattuca Achille fu Carmelo, sindaco di Aragona (Girgenti).
Marina Domenico fu Antonio, consigliere comunale, presidente della Congregazione di carità di Palazzo Canavese.
Battistini Alessandro fu Francesco, id. id. di Morro d'Alba.
Plateo avv. Arnaldo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Udine.
Marzona dott. Carlo fu Giovanni Battista, membro della Giunta provinciale amministrativa di Udine.
Pennato dott. Papirio, medico primario dell'Ospedale di Udine, membro del Consiglio provinciale sanitario.
Leonori-Cecina avv. Alessandro, sindaco di Volterra (Pisa).
Colli Raccamandoro conte Saverio fu Domenico, consigliere comunale di Fermo (Ascoli).
Beltrami notar Pietro fu Carlo, già consigliere comunale di Prato (Firenze).
Forni geometra Pietro fu Andrea, residente ad Intra (Novara).
Piceni Gaspare fu Girolamo, già consigliere comunale di Maga-gnino (Novara).
Viani Agostino fu Giuseppe, sindaco di Pallanza (Novara).
Catanea Antonio fu Francesco, sindaco di Bova (Reggio Calabria).
Bonajuti dott. Carlo di Lazzaro, membro effettivo della Deputazione provinciale di Siena.

D'Onofrio avv. Francesco fu Sebastiano, consigliere comunale di Sorbo di Serpio (Avellino).
Bonfadini dott. Giulio, consigliere di Prefettura.
Grixoni dott. Francesco, medico chirurgo del Comune di Chiaramonti (Sassari).
Enrico avv. Paolo, consigliere provinciale di Cuneo.
Friggiani Canonico prof. Nicola Tito, direttore della scuola tecnica pareggiata di Bari.
Cravanzola Domenico, negoziante di oreficeria e di decorazioni cavalleresche in Roma.
Massoni ing. Augusto fu Carlo, industriale in Schio (Vicenza).
Antoniutti dott. Carlo fu Antonio, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Treviso.
Mandosso Dionigi fu Giovanni, assessore comunale di Livorno Piemonte (Novara).
Castelli nob. dott. Angelo fu Tommaso, consigliere comunale di Sant'Elena (Padova).
Andolfo Gaspare fu Lodovico, id. id.
Palazzi dott. Alberto fu Giuseppe, medico condotto di Montefalcone Valfortore (Benevento).
Papalepore marchese Francesco fu Vito, di Bari.
De Palma dott. Giovanni.
Costantino Saverio, industriale in Bari.
Barone Antonio fu Raffaele, di Bari.
Sbisà padre Giuseppe, residente in Bari.
Giovine Ciuseppe, segretario comunale di Nizza Monferrato (Alessandria).
Merlo avv. Carlo, presidente del manicomio provinciale di Novara.
Nucci dott. Teobaldo, professore nelle scuole tecniche di Novara.
Lalli Andrea di Castiglione Mosser Marino, presidente della Congregazione mandamentale di ricchezza mobile.
Caro dott. Orazio, residente in Napoli.
Bonamico Alessandro, sindaco di San Pietro Incariano (Verona).
Omodei dott. Giuseppe, residente in Napoli.
Sorisio Marcello, proprietario residente in Ottiglio (Alessandria).
Piroli Nicola di Monsanmartino (Macerata).
Parodi Raffaele fu Gio. Battista, consigliere comunale di Porto Maurizio.
Pallucchini Leopoldo, sindaco di Scandriglia e consigliere provinciale di Perugia.
Mastrandrea Antonio fu Antonio, delegato di P. S.
Petitti avv. Giuseppe, fu Raffaele, già consigliere comunale di Riccia (Campobasso).
Antuzzi avv. Giovannangelo fu Giustino, sindaco di Macchiavalfortore (Campobasso).
Macchi ing. Luigi fu Giosuè di Milano.
Giardini Scipione, già sindaco di Felitto (Salerno).
Pipino dott. Francesco di Gennaro, consigliere comunale di Altavilla (Salerno).
Mauro David di Gregorio, commerciante in Nicastro (Catanzaro).
Terranova Ferdinando fu Raffaele, consigliere comunale di Radicena e deputato provinciale di Reggio Calabria.
Mandarini Alessandro fu Donato, segretario del Comune di San Giovanni a Teduccio.
Attalla avv. Teodoro fu Elia, deputato provinciale di Livorno.
Guarracino dott. Gennaro di Giuseppe, medico chirurgo in Napoli.
Butta avv. Giuseppe, sindaco di Naso (Messina).
Pedrazzoli dott. Guido di Verona.
Burlando Leopoldo fu Nicolò, professore di disegno nell'Orfanotrofio maschile di Milano.
De Paulis Mattia fu Leonardo, già sindaco di Bovino (Foggia).

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* 157 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680, per la istituzione e l'ordinamento della Camera di commercio;

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003, per l'applicazione delle leggi del Regno nella colonia Eritrea;

Visto il Nostro decreto 26 febbraio 1893, n. 136, per la istituzione nella colonia Eritrea di una Camera di commercio;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppressa, con decorrenza dal 1° luglio 1897, la tassa camerale della Camera di commercio di Massaua sulle polizze di carico delle merci importate ed esportate per via di mare, approvata con Regio decreto 8 luglio 1894, n. 321; ed è sostituita con la imposizione di 15 centesimi addizionali (15 %) alla tassa vigente nella colonia Eritrea sugli esercenti commercio, arti ed industrie.

Art. 2.

L'esazione della nuova imposta camerale sarà regolata da apposito Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1897.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

*Il Numero* 158 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testo unico della Legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Veduta la tabella generale delle sezioni elettorali politiche;

Veduta la proposta del Prefetto di Perugia per l'aggregazione della frazione di Pietraforte alla Sezione elettorale di Pozzaglia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione di Pietraforte del Comune di Pozzaglia

è distaccata dalla Sezione elettorale politica di Petercia ed aggregata alla Sezione elettorale di Pozzaglia del Collegio di Poggio Mirteto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

---

*Il Numero* 159 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 9 giugno 1895, con la quale il Consiglio comunale di Cugnoli ha chiesto che sia istituito in quel Comune un posto di notaio;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Teramo;

Visto l'art. 4 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, e la tabella del numero e delle residenze dei notai del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810;

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione di un posto di notaio nel comune di Cugnoli;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È istituito un posto di notaio nel Comune di Cugnoli, distretto notarile di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1897.

UMBERTO.

G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

---

*Il Numero* 160 *della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi 23 dicembre 1888, n. 5858 (serie 3ª) e 16 settembre 1894, n. 421, approvato con R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e pel Tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il Regolamento per l'applicazione del su citato testo unico delle leggi sul Monte delle Pensioni per gli insegnanti delle Scuole pubbliche elementari, negli Asili d'Infanzia e nei Regi educatorî femminili a patrimonio sorvegliato dal Ministero della Pubblica Istruzione, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai Ministri predetti.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al suddetto Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

*N.B. — Il Regolamento è integralmente inserito nella Raccolta ufficiale degli Atti del Governo.*

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 29 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castroreale (Messina).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Castroreale ha dato in massa le sue dimissioni, ritenendosi offeso dalle indagini che un funzionario appositamente incaricato stava facendo in quell'Amministrazione comunale per formare e presentare il bilancio normale pel triennio 1897-99.

Questo fatto, conseguenza della eccessiva e ingiustificata suscettibilità della maggioranza dell'Amministrazione al potere, basterebbe di per sè solo a far prova della biasimevole condotta di quel Municipio contro l'autorità e a dimostrare la necessità del radicale provvedimento di cui all'articolo 268 della legge comunale e provinciale.

Se non che, un siffatto provvedimento è reso ancor più necessario da ragioni di altra natura, cioè da non lievi irregolarità nei varî servizi amministrativi e dal bisogno quindi di ricondurre l'amministrazione del Comune a un più savio e corretto indirizzo.

Mi onoro quindi proporre a V. M. lo scioglimento del Consiglio comunale di Castroreale e la conseguente nomina di un Commissario straordinario, come all'unito schema di decreto che Le sottopongo per l'Augusta firma.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castroreale, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Besozzi Visconti nobile dottor Francesco è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO

RUDINÌ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 aprile 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oschiri (Sassari).*

SIRE!

Nel Comune di Oschiri non vi è affare di qualche importanza che non venga definito a mezzo di Commissari, cui le autorità sono costrette ricorrere a brevissimi intervalli di tempo.

Questa deplorevole condizione di cose è da attribuirsi alla inqualificabile negligenza del Segretario comunale e degli amministratori che, dimentichi dei loro doveri, specialmente il Segretario e il Sindaco, hanno esautorato l'amministrazione agli occhi stessi degli amministrati e posto il Comune in una difficilissima situazione.

Vuolsi molta energia e competenza a definire le gravi quistioni dalle quali dipende il riordinamento e la sistemazione della civica azienda di Oschiri e poichè quell'Amministrazione ordinaria si è dimostrata assolutamente inetta all'arduo compito, non resta che affidare le sorti del Comune ad un Commissario straordinario nella speranza che possa poi ricostituirsi un'amministrazione meglio dell'attuale adatta a governare il paese.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oschiri e nomina un Commissario straordinario, a forma di legge.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oschiri, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Angelo Golini è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 maggio 1897, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villa d'Adige (Rovigo).*

SIRE!

A breve distanza dalle elezioni suppletive si sono dimessi 8 Consiglieri del Comune di Villa d'Adige, fra i quali il Sindaco e due Assessori municipali.

Ricorrere a nuove elezioni suppletive sarebbe espediente vano e il miglior partito oramai appare quello dello scioglimento dell'intero Consiglio perchè così potrà offrirsi il mezzo al Corpo elettorale di dare un giudizio con criterî estensibili all'intera rappresentanza comunale.

Oltre a ciò, con questa misura è sperabile che si giunga alla pacificazione degli animi e ai necessari accordi fra le varie gradazioni dei partiti per la formazione di una Amministrazione omogenea e rispondente agli interessi e allo spirito di quella popolazione.

Mi onoro perciò sottoporre alla firma di V. M. l'unito decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Villa d'Adige e nomina un Commissario per la provvisoria amministrazione, a norma di legge.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villa d'Adige, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Arturo Franzago è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

## MINISTERO DELLA GUERRA

Con R. decreto del 2 maggio corrente i sottoindicati ufficiali, già al servizio dei governi nazionali dal 1848 al 1849, sono stati reintegrati nel grado onorario militare per ciascuno rispettivamente indicato, in applicazione delle leggi 4 dicembre 1879 n. 5168 e 2 marzo 1884 n. 1953.

Litta-Biumi conte Carlo, tenente.

Galante o Galanti Francesco, sottotenente.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 1066122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Potenza Alberto fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rusciano Luisa, domiciliato in Napoli.

2° N. 1029583 . . . . . . L. 225 id Potenza Alberto fu Giuseppe, minore, ecc. (il resto come sovra).

3° N. 993114 . . . . . . L. 65 id. Potenza Alberto ed Emilia fu Giuseppe, minori, ecc. (il resto come il primo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

il 1° a Potenza Uberto fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Rusciano Luisa, domiciliato in Napoli L. 70;

il 2° a Potenza Uberto fu Giuseppe, minore, ecc. (il resto come sovra) L. 225;

il 3° a Potenza Uberto ed Emilia fu Giuseppe, minori, ecc. (il resto come sovra) L. 65, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 maggio 1897.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 915262 di L. 1455 e N. 926045 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 455, al nome di Cossu Antonietta fu Giovanni, nubile, la prima, e di Cossu Antonietta fu Giovanni, nubile sotto la tutela di Alberto Pinna fu Giuseppe, la seconda, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cossu Clotilde Antonietta Maria, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1897.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 831230 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 255 al nome di Schiappacasse *Filomena* fu Giacomo, moglie di Lafon Giulio e con annotazione di vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiappacasse *Angela-Maria-Filomena* fu Giacomo, moglie di Antonio-Giulio Lafon, con annotazione come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1897.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta il 4 luglio 1895 col n. 25 ordinale e n. 2315 di protocollo e n. 16805 di posizione, al signor Barbati Antonio fu Nicola pel deposito di un certificato nominativo del Consolidato 5 0[0, della rendita di lire 20, col godimento dal 1° luglio 1895, per lo scopo indicato nella domanda del 4 luglio 1895 da lui stesso firmata. Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnato al signor Barbati Antonio fu Nicola, il nuovo titolo di rendita da lui richiesto senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 aprile 1897.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*Trasferimento di privative industriali* NN. 1605 e 1606.

Per gli effetti dell'articolo 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che le privative industriali dai titoli: « Table à rallonge » e « Tavolo allungabile » concesse in origine da questo Ministero al Sig. Saalfeld Richard, a Helmstedt (Germania), come da attestati delli 11 marzo 1892 e 4 febbraio 1893 nn. 29637 e 33390 di Registro Generale, furono trasferite per intiero al sig. Scola Giuseppe a Lecco (Como), in forza di cessione per scrittura privata sottoscritta in Berlino addì 3 novembre 1895, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 21 novembre 1896 al n. 430, vol. 800, fog. 100 atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 28 dicembre 1896 ore 16.

Roma, li 14 maggio 1897.

*Per il Direttore Capo della 1ª Divisione*
S. OTTOLENGHI.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(Servizio dei telegrafi)

### Avviso.

Il giorno 14 corrente, in Piedimonte San Germano, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 maggio 1897.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 15 maggio 1897

*Presidenza del Presidente* ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

TALAMO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLI parla sul processo verbale.

Ieri interruppe l'onorevole Imbriani quando egli accennò alla spesa in 30 milioni annui per l'Africa, confermata abbondantemente dal Governo; poichè non aveva mai udito prima che la spesa stessa sarebbe stata quella dall'onorevole Imbriani accennata. Spera che il Governo farà sul proposito ampie dichiarazioni e farà conoscere tutta la verità.

*Mozione.*

PRESIDENTE comunica che è stata presentata la seguente mozione:

« La Camera, visto l'articolo 1° del Regolamento della Camera dei deputati, dichiara valida per ogni effetto la elezione del deputato che, per fatto indipendente della sua volontà, non ha potuto prestare giuramento, e la cui elezione non può più essere convalidata per l'avvenuto scioglimento della Camera.

« Gallini, Tecchio, Turati, Nocito, Ghigi, Carpaneda, Nicolò Fulci, Andrea Costa, Marescalchi e Lorenzini. »

*Interrogazioni.*

DE MARTINO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Garavetti e Giordano-Apostoli « sui suoi intendimenti a riguardo del completamento dei lavori del porto di Porto-Torres ».

Egli spera di soddisfare i voti degli interroganti. Accenna intanto ad alcune liti insorte sull'inizio dei primi lavori del porto di Porto-Torres decretati con le leggi del 1830 e 1831, trattandosi di una divergenza di circa 2 milioni.

Tuttavia sono state proposte in base alla legge del 1889 perchè siano stanziate in bilancio le somme necessarie per i lavori complementari e specialmente per la diga di ponente.

Il progetto definitivo nei limiti della somma di 800 mila lire è stato esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il quale vi ha recato qualche modificazione, e poi è stato inviato al Genio civile. Appena questo avrà ultimato lo studio di queste modificazioni saranno iniziate subito le opere.

GARAVETTI accenna alle ripetute promesse di studi per provvedere ad opere riconosciute utili ed urgenti dal Governo, tanto che oramai le popolazioni hanno perduto la loro fede in queste promesse; ma le esplicite dichiarazioni fatte oggi dall'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici lo rassicurano.

Spera quindi che al più presto sarà provveduto alle opere di completamento del Porto di Torres, che universalmente sono state riconosciute necessarie ed urgenti.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Garavetti e Giordano-Apostoli, che domandano « se intenda adottare qualche provvedimento per alleviare nell'isola di Sardegna l'insopportabile peso dell'imposta fondiaria prima che si possano risentirsi i benefici della formazione del nuovo catasto. »

Dichiara che con la legge per la conversione e l'unificazione dei prestiti dei Comuni in Sardegna si è già apportato un alleviamento di oltre 800 mila lire. Accenna ad altri sgravi che si verificheranno con l'applicazione del nuovo catasto e con la nuova legge che sta dinanzi alla Camera.

GARAVETTI osserva che lo sgravio che si attende dal nuovo catasto si verificherà ben tardi.

Ora il contingente sardo è in tale misura da richiedere urgenti ed eque disposizioni. Dice eque disposizioni, poichè paragonato quel contingente con quello di alcune altre regioni d'Italia, esso si dimostra molto più gravoso.

Cita a dimostrazione della sua affermazione parecchi dati statistici ricavati dall'Annuario della finanza. Osserva che la Sardegna nella concorrenza del mercato nazionale si trova in condizioni di inferiorità riconosciute per molte e molte ragioni.

Anche l'onorevole ministro delle finanze ha riconosciuto lo stato economico deplorevole della Sardegna, tanto che ebbe a dichiarare una volta che si sarebbe dovuto rinunziare a tutto il tributo fondiario.

È dolente che nei limiti di una interrogazione non possa enumerare i rimedi per riparare ad una condizione così anormale. Ma intanto prendendo come dato la popolazione, il Governo potrebbe senza attendere il nuovo catasto, prendere efficaci provvedimenti. Spera nell'opera del Governo.

BRANCA, ministro delle finanze, deve rettificare alcune affermazioni dell'onorevole interrogante. Disse che un rimedio efficace sarebbe stato addirittura lo sgravio di 800 o 900,000 lire sull'imposta fondiaria, non già che si dovesse sgravare tutto il contributo. Accenna alle promesse del Governo in gran parte adempiute.

Ricorda ancora altri disegni di legge che stanno dinanzi alla Camera, che apporteranno altri sgravi. Osserva che i servizi pubblici in Sardegna costano 19 milioni, mentre il gettito della imposta non supera i 12 milioni. (Commenti — Interruzioni).

Non può accettare il concetto dell'onorevole Garavetti, che la gravità dall'imposta debba proporzionarsi alla popolazione anzichè all'estensione della terra. In rapporto a questa, la Sardegna è una delle regioni meno gravate.

*Seguito delle interrogazioni.*

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Scotti, Chiapusso, Calleri G., Giaccone, Cavagnari, Fasce, Capoduro e Curioni, che domandano « se nell'interesse dell'industria nazionale non creda opportuno proporre modificazioni all'articolo 15 della legge 14 luglio 1887, relativo alla tassa di fabbricazione sull'acido acetico puro. »

Osserva che a tenore dei trattati non si può per ora prendere alcun provvedimento.

CHIAPUSSO non è dell'avviso dell'onorevole ministro. Accenna ai voti già manifestati dai produttori appoggiati da voti del Parlamento, nel senso di una modificazione della tariffa.

Dimostra poi che i trattati non impediscono menomamente un abbuono all'acido acetico e che, per favorire la fabbricazione dell'aceto, si danneggiano numerose industrie le quali si giovano dell'acido acetico.

BRANCA, ministro delle finanze, non ricusa di studiare la domanda dell'abbuono, che finora non era stata fatta; gl'industriali avendo sempre insistito per una riduzione del dazio.

CHIAPUSSO prende atto delle promesse, osservando che tra le domande degl'industriali fu sempre compresa quella dell'abbuono.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione del deputato Brunialti « sulle ragioni che lo indussero a non concedere la coltivazione del tabacco nella contrada Valgòda (Ènego) ed in genere sulla restrizione della coltura dei tabacchi indigeni, che accrescerebbe la miseria e il malcontento delle popolazioni. »

Risponde in pari tempo a quella del deputato Vischi « sulle nuove restrizioni della coltivazione dei tabacchi indigeni » ed a quella del deputato Orlando che gli chiede « se creda di venire

in aiuto all'agricoltura siciliana facilitando in ogni modo l'estendersi della coltivazione dei tabacchi. »

All'onorevole Brunialti dichiara che il contrabbando violento scoperto in Valgoda rese necessaria la restrizione; all'onorevole Vischi ed all'onorevole Orlando che la coltivazione dei tabacchi in Italia è già eccedente il bisogno e che estendendola maggiormente si danneggierebbero l'Erario ed i contribuenti.

Rispondendo poi ad altra interrogazione dell'onorevole Vischi, dichiara che non può soddisfare il suo desiderio, di fondare una fabbrica di sigarette in Lecce fino a che quel tabacco non sia entrato nel consumo italiano per modo che si renda insufficiente la fabbrica di Roma.

BRUNIALTI deplora che per colpa di due coltivatori di Valgoda siano stati privati tutti gli agricoltori di quel paese della coltivazione del tabacco, che vi è tradizionale, e che è la sola rimunerativa. Esorta il ministro a promuovere l'esportazione dei prodotti del tabacco indigeno, solo modo di estenderne la coltivazione.

VISCHI teme, al pari dell'onorevole Brunialti, che il ministro si preoccupi troppo del monopolio sacrificandovi, contrariamente a quello che promise ai suoi elettori, gl'interessi agrarii, che verrebbero molto avvantaggiati da una limitazione delle infinite restrizioni che inceppano la coltivazione del tabacco.

Non dubita che la nuova sigaretta, nella quale entrerà per metà il tabacco orientale di Lecce, soddisferà il gusto dei consumatori e non dubita del pari che allora il ministro troverà logico e più economico di far fabbricare quella sigaretta a Lecce anzichè a Roma.

ORLANDO ricorda al ministro che, prima del 1870, la Sicilia esportava tabacco che è dai competenti ritenuto ottimo, e osserva che accordandole la coltivazione del tabacco rimarrebbero in paese i sedici milioni per i quali siamo tributarî all'estero.

*Presentazione di relazioni.*

DANIELI presenta la relazione sui bilanci consuntivi.

FROLA presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze.

BORSARELLI presenta la relazione intorno al disegno di legge per maggiori assegni al bilancio delle poste e dei telegrafi.

*Approvazione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni di lire 275,020,76, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delll' interno per l'esercizio finanziario 1895-96.*

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

*Approvazione del disegno di legge: Maggiore assegnazione di lire 10,546,22, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero degli affari della guerra, per l'esercizio finanziario 1895-96.*

PINCHIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

*Approvazione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97.*

PINCHIA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

*Seguita lo svolgimento delle interpellanze relative all'Africa.*

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), esordisce escludendo che il Governo abbia affrettato, come fu detto, la discussione di queste interpellanze, e facendo rilevare che, senza la proposta che fece durante la legge d'ordinamento militare, sarebbero state svolte varî giorni prima.

Comprende il sentimento di coloro che rifuggono da un argomento increscioso di discussione, e preferiscono di lasciare al Governo ogni responsabilità. Ma pur non avendo timore di assumere alte responsabilità; e pur non volendo imporre al Parlamento di prendere subitanee risoluzioni, non può fare a meno di manifestare i suoi intendimenti, volendo sapere se la Camera e il paese siano d'accordo col Governo nella grave questione.

L'anno scorso si sforzò di ricondurre le cose africane allo *statu quo ante*, cioè semplicemente allo stato in cui erano dopo Coatit e Senafè, l'epoca più brillante, per così dire, della Colonia. Infatti noi abbiamo mantenuto il confine del Mareb e il presidio di Cassala anche dopo il trattato di Adisc-Abeba. Di mutato non c'è che la rinunzia al trattato di Uccialli che includeva la protesa al protettorato sull'Abissinia.

Oggi, perciò, liberamente e serenamente, l'Italia può esaminare il problema e risolverlo in quel modo che parrà più conveniente agli interessi suoi.

E per prima cosa dichiara, come ministro e come gentiluomo, che il Governo non ha concluso alcun patto segreto col Negus (Approvazioni); e che se la Camera disapproverà le dichiarazioni che dovrà fare, il nuovo Gabinetto troverà ogni questione impregiudicata.

Riconosce la giustezza e l'opportunità delle domande che gli sono state rivolte durante questa discussione. Ma, prima ancora di rispondervi, osserva che il tempo ha dato molti ammonimenti e ha tolte molte illusioni. (Commenti).

Ad esempio, il tempo ha ormai dimostrato che il mantenere l'occupazione di Cassala non giova nè alla nostra politica, nè alla nostra difesa. Essa rappresenta un onere grande per noi; e se vorremo mantenerla, l'onere dovrà crescere pei necessari lavori di fortificazione.

Finora la Colonia Eritrea è stata sostanzialmente militare: e fatti provarono che una Colonia militare mira fatalmente a una progressiva espansione che costituisce in sostanza una guerra permanente. L'esperienza poi ha dimostrato che erano illusorie le speranze concepite di stabilire una Colonia di coltivazione e di popolamento sull'altipiano etiopico, anche perchè erano del tutto sbagliati il luogo e il tipo della Colonia medesima.

Interrompendo, ieri, l'onorevole Imbriani disse che per mantenere, come è attualmente e nel modo come è organizzata la Colonia, trenta milioni all'anno non basterebbero. E oggi deve confermare quella dichiarazione, tenendo conto non degli stanziamenti soltanto, ma dei consuntivi; ed invita il Parlamento a considerare quanto sarebbe pericoloso continuare a tacere al paese la verità.

Il bilancio, infatti, che era stato compilato dal generale Baldissera, prevedeva una spesa di 19 milioni: ma in tempo di pace. Che se una minaccia qualsiasi ci fosse venuta dal Tigrè, il Baldissera riteneva necessario un invio di sei battaglioni; e se la minaccia fosse venuta dallo Scioa, sarebbero stati necessari due Corpi d'esercito la cui mobilitazione e spedizione avrebbero costato non meno di 80 milioni.

Ora, e per ragioni di politica interna, e per ragioni di politica estera, e per ragioni militari, l'Italia non potrebbe rimanere sotto la minaccia permanente di una simile eventualità.

Quindi, volendo lasciare all'Eritrea la sua attuale organizzazione, occorre pensare a un poderoso esercito coloniale: e anche questa ipotesi fu studiata: e i calcoli dimostrarono che siffatto esercito non può costar meno di 35 milioni annui.

È bene, dunque, che il Parlamento dica chiaro il pensiero suo. E l'oratore dichiara che se, come periodo transitorio, si assume la responsabilità di restare sull'altipiano con una spesa di 19 milioni, non si sente d'assumere la responsabilità di restarvi definitivamente con una spesa di sette. (Commenti). Volendo restare tranquillamente sull'altipiano, bisogna spendere quel che occorre, e imporre un decimo alla fondiaria e dieci centesimi sopra al sale.

Conviene, perciò, mutare politica. Ma in quale modo? Se l'Italia potesse fare come chi si sveglia da un brutto sogno, non

esiterebbe a proporre alla Camera l'abbandono immediato della Colonia. (Commenti).

Tale proposta sarebbe la conseguenza logica delle sue prime dichiarazioni: ma la logica non è il solo coefficiente delle prudenti deliberazioni politiche.

Nessuno degli interpellanti, pur consigliando l'abbandono della Colonia, diede al Governo il consiglio di riconsegnare al Negus i territori che ora occupiamo, o di cedere Massaua a questa o quella Potenza.

Sono, queste due difficoltà pratiche di grave momento. Il sentimento italiano può ammettere la cessione di Cassala all'Egitto, ma non permetterebbe che i possedimenti nostri fossero da noi riconsegnati senz'altro al Negus.

Nè il paese può disconoscere che l'abbandono di Massaua, indipendentemente dall'influenza che ci permette di esercitare nel Mar Rosso, potrebbe creare all'Italia non lievi difficoltà d'indole internazionale.

Per conseguenza, prendere oggi la decisione dell'abbandono immediato della Colonia sarebbe errore grave, capace di produrre gravissime complicazioni. (Commenti e interruzioni). E il Governo perciò, tenuto conto di tutte queste condizioni di fatto, sarebbe venuto a questa conclusione:

creare una situazione di cose che ci permetta di ridurre ai minimi termini la nostra occupazione militare, limitandola possibilmente alla sola Massaua; non cedere nè in tutto nè in parte i territori sui quali si esercita la nostra sovranità, organizzando però il paese sotto capi indigeni di nostra libera scelta. (Commenti); far cessare, infine, al più presto la provvisoria occupazione di Cassala, che non giova, ripete, ai fini della nostra politica e della nostra difesa. (Commenti).

Crede che questo sia l'indirizzo più conveniente ai nostri interessi. Ma le cose, in Africa, procedono molto adagio; e per applicare gradatamente il programma del Governo, occorre prendere gli accordi coll'Inghilterra per la retrocessione di Cassala all'Egitto, e prendere intelligenze col Negus col quale non abbiamo definita ancora la questione della frontiera. (Commenti).

Fu per questa ragione che, non potendo precisare quando il programma ministeriale relativo all'altipiano potrà essere compiuto, il Governo chiede uno stanziamento di 19 milioni, per il bilancio 1897-98.

Spera che gli interpellanti e la Camera vorranno approvare le sue dichiarazioni le quali crede rispondano agli intendimenti e agli interessi del paese.

Il Governo è pronto ad obbedire agli ordini della Camera, ma non sarebbe disposto a fare una politica diversa. (Lunghi commenti).

Non rimarrebbe quindi al suo posto se la Camera esprimesse, intorno a questo argomento un differente parere. (Commenti animati — Approvazioni),

DE MARINIS deve notare che la presente discussione costituisce una vittoria per il programma dell'abbandono della Colonia, propugnato sempre dal suo partito. Il consenso della Camera su questo programma è evidente: tra non molto anche il Governo dovrà prendere il partito dell'abbandono.

Presenta, anche a nome dei colleghi del suo partito la seguente mozione:

« La Camera ritenendo contrario all'interesse del paese ed ai fini di civiltà il proseguire nella presente politica coloniale, invita il Governo a provvedere per l'abbandono.

De Marinis, Berenini, Badaloni, Andrea Costa, Sichel, Nofri. »

IMBRIANI. La questione africana era uno dei capisaldi del programma elettorale del Ministero; onde era giusto il desiderio suo che questa discussione avvenisse subito.

Vi ha però contradizione fra le deduzioni e le premesse poste dal Governo.

L'opposizione non ha mai detto che l'abbandono debba farsi immediatamente, perchè ciò equivarrebbe a tradimento ed a malafede verso le tribù, che si sono affidate alla nostra protezione.

Certamente l'abbandono di quelle terre deve farsi con molto senno e molta prudenza in modo da non esporre a pericoli e a vendette le popolazioni che hanno avuto fiducia in noi.

Il sistema, però, proposto dal presidente del Consiglio di organizzare l'altipiano sotto capi indigeni sembra all'oratore oltremodo pericoloso, siccome quello che può da un momento all'altro impegnarci in nuove e pericolose avventure.

Non sa vedere la ragione del mantenimento di Massaua, che per noi non rappresenta alcuna utilità, non avendo noi alcun interesse nel Mar Rosso, ove siamo alla mercè dell'Inghilterra.

Esorta almeno il Governo a non procrastinare l'abbandono di Cassala che noi teniamo a beneficio esclusivo dell'Inghilterra.

Domanda spiegazioni sull'impiego dei 140 milioni concessi l'anno scorso dalla Camera per l'Africa.

Al deputato Marazzi osserva che non regge il paragone da lui istituito fra l'Algeria e l'Eritrea.

L'Algeria è per la Francia una colonia politicamente ed economicamente utile anche se finanziariamente passiva. Invece l'Eritrea è di aggravio sotto tutti gli aspetti.

Al deputato Martini fa osservare che, come uomo politico, egli aveva ben diritto, l'oratore, di chiedergli la ragione del suo mutamento di opinione sulla questione africana. E dichiara di non saper comprendere una mutazione in questione di principii.

Concludendo, trova illogiche le decisioni del Governo, e non può quindi approvarle, pur approvando il giudizio espresso dal presidente del Consiglio sulla situazione presente della Colonia.

Presenta, a nome dei suoi amici della estrema sinistra, la seguente mozione:

« La Camera ritenendo esiziale agli interessi morali e materiali del paese il mantenimento della Colonia Eritrea, ne dichiara il completo abbandono.

« Imbriani Poerio, Rampoldi, Sani, De Cristoforis, Podestà, Garavetti, Celli, Pala, Tassi, Riccardo Luzzatto, Del Balzo, Mussi, Pavia, Pantano, Travelli, Pennati, Ravagli. »

DEL BALZO, trova poco esplicite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e nota come egli non abbia risposto ad alcune domande formali da lui rivoltegli, e principalmente sul punto se l'occupazione debba esser mantenuta con truppe esclusivamente mercenarie. Perciò si è associato alla mozione Imbriani.

MARAZZI, coerente alle idee da lui svolte ieri, persistendo nel volere il ritiro delle truppe d'Africa, è lieto che anche il presidente del Consiglio abbia riconosciuto che l'occupazione coloniale non possa mantenersi con truppe di leva.

Non crede che i nostri interessi nel mar Rosso ci consiglino il mantenimento della sola Massaua.

DANIELI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e se ne dichiara soddisfatto.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione a lui rivolta dall'onorevole Franchetti che desidera « conoscere se intenda presentare alla Camera prima di porli in vigore, i nuovi provvedimenti annunziati dai giornali, circa le concessioni di terra nell'Eritrea. »

Dichiara che nulla è stato mutato circa le concessioni di terra nell'Eritrea.

Solo intervenne qualche modificazione nei patti colonici con

alcune delle famiglie colà residenti, modificazioni rese necessarie dalla nuova condizione di cose.

Del resto nota che è questa una questione superflua, siccome quella che viene assorbita dalla più lata questione della sistemazione dell'altipiano.

FRANCHETTI ha mosso la sua interrogazione in seguito alle notizie pubblicate da alcuni giornali, notizie che è lieto di sapere ora infondate.

Conviene non essere ora il caso di sollevare questa questione.

Non consente però nell'opinione del presidente del Consiglio, che nell'Eritrea non sarebbe possibile iniziare una colonizzazione agricola.

Egli è anzi convinto del contrario e potrebbe dimostrarlo coi fatti.

Se i tentativi fatti non ebbero il successo che avrebbe dovuto avere, si è perchè il Governo se ne è sempre disinteressato, lasciandola in balìa dell'elemento militare.

Osserva che al disopra della volontà del Governo e della Camera vi è la forza stessa delle cose, che si impone a tutti.

Il Negus regolerà in gran parte le sue risoluzioni sulle nostre deliberazioni, da cui poi difficilmente potremmo ritrarci, e che ci esporrebbero ad un nuovo conflitto o ad una nuova ritirata davanti al Negus.

Avverte che il preannunzio dell'abbandono dell'altipiano metterà quelle popolazioni in uno stato di ribellione latente contro di noi.

Non è questo dunque, dice l'oratore, il momento di prendere una risoluzione: dobbiamo attendere che il trattato con Menelich sia sottoscritto.

In ogni caso la peggiore delle soluzioni è quella proposta dal Governo, che riunisce in sè il danno dell'andarsene e quello del rimanere.

Il giorno in cui la nostra occupazione militare fosse ridotta a Massaua, non si sarebbe certi neppure di aver l'acqua nel nostro presidio.

Insiste nell'affermare che la questione non può e non deve essere risolta oggi, per i doveri che abbiamo di fronte alle popolazioni indigene, e per i pericoli cui ci espone la notizia della nostra intenzione di abbandonare la Colonia.

Prega quindi i presentatori delle mozioni a ritirarle, aspettando che venga miglior occasione per risolvere la questione.

FRACASSI si dichiara pienamente soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio riguardo a Cassala, le quali non potevano essere nè più chiare, nè più precise.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, replicando all'onorevole Franchetti dichiara, che egli aveva il dovere di indicare alla Camera l'indirizzo che il Governo intende di seguire.

All'onorevole Del Balzo, che si è lagnato di non aver avuto risposta alla sua domanda circa l'esercito mercenario, risponde che il Governo ha piena ed intera fiducia nelle nostre truppe indigene, le quali hanno fatto il loro dovere.

Il generale Baldissera nei momenti più difficili non ha mai dubitato della fedeltà dell'esercito nero.

PRESIDENTE annunzia che è stata presentata anche la seguente mozione;

« La Camera, interprete degli interessi e della volontà del Paese, invita il Governo a richiamare le truppe dall'Africa e ad abbandonare definitivamente la Colonia Eritrea.

« Pozzo D., Scalini, Gabba, Biscaratti, Cremonesi, Lochis, Caetani O., Sormani, Ottavi, Marazzi ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che le mozioni si discutano nella seduta di lunedì.

(Così è stabilito).

MARTINI prega l'onorevole presidente del Consiglio di voler comunicare alla Camera gli studi fatti dallo stato maggiore, in base ai quali sono stati redatti i calcoli della spesa per oltre 30 milioni annui per mantenere la Colonia nelle condizioni attuali.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che il ministro della guerra potrà fornire schiarimenti in proposito.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, accetta una interpellanza degli onorevoli Mancini e Venturi, e propone sia inscritta al suo turno.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'onorevole Lagasi pel collegio di Borgotaro.

*Interrogazioni ed interpellanze.*

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti, lieti che il ministro della marina abbia preso a cuore le sorti della benemerita classe operaia dei Regi arsenali, chiedono all'onorevole ministro del tesoro un cenno di assicurazione sulla data della presentazione del relativo disegno di legge che si augurano prossima.

« D'Ayala-Valva, De Nobili. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere se e quando intenda indire un nuovo concorso per la nomina del professore straordinario di patologia speciale chirurgica nella Università di Roma, in seguito all'annullamento del primo concorso per parte del Consiglio superiore d'istruzione.

« Caldesi, Engel, Garavetti, Carboni Boj, Magliani. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere verso il presidente dell'istituto tecnico di Caserta, in conseguenza dei risultati di una recente inchiesta.

« Magliani. »

« I sottoscritti interpellano l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro di grazia e giustizia, sui provvedimenti presi in seguito alla morte di Romeo Frezzi, che accertasi avvenuta per assassinio, nelle carceri di San Michele in Roma.

« Costa Andrea, Sichel, De Marinis, Berenini, Badaloni. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sulle condizioni delle località destinate all'Amministrazione della giustizia a Napoli, e sugl'intendimenti definitivi del Governo per un possibile e soddisfacente palazzo di giustizia.

« Placido. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, si riserva di dire quando risponderà all'interpellanza dell'on. Cavallotti ed altri sulla morte del Frezzi. Non crede però che sia opportuno di svolgere ora questa interpellanza.

Può però fin d'ora dichiarare, che ha fatto quello che era suo dovere, cioè, che ha denunziato il fatto all'autorità giudiziaria; e non mancherà di regolarsi secondo le risultanze del procedimento.

COSTA ANDREA afferma che, di fronte alla voce che il Frezzi sia stato assassinato nel carcere, sarebbe dovere del Governo di rispondere subito all'interpellanza.

Non ha molta fede nell'opera della giustizia; ad ogni modo spera che lunedì il presidente del Consiglio accetterà lo svolgimento dell'interpellanza. Si tratta d'un assassinio... (Interruzioni — richiami del presidente).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara di non accettare l'interpellanza dell'onorevole Costa Andrea, ed accetta invece quella dell'onorevole Cavallotti.

CAVALLOTTI comprende i sentimenti dell'onorevole Costa e quelli del presidente del Consiglio, e confida che sul triste fatto potrà farsi la luce.

Crede che il Governo farà opera a lui giovevole, non protra-

endo lo svolgimento della sua interpellanza, perchè sono in causa alte questioni attinenti all'indirizzo della pubblica sicurezza e dell'amministrazione della giustizia.

COSTA ANDREA si riserva di ripresentare la sua interpellanza.

*Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.*

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Angiolini — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Basetti — Bertetti — Bettolo — Binelli — Biscaretti — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Calpini — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Carpaneda — Casalini — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Cavalli — Cavallotti — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cianciolo — Cimati — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colonna — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di Sirignano — Di Torranova.

Engel.

Facta — Falconi — Farina Emilio — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Finardi — Fracassi — Franchetti — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Ghigi — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Grippo.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Manna — Marazzi — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Massimini — Maurigi — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Pivano — Placido — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Randaccio — Ravagli — Reale — Rinaldi — Rizzo — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Semeraro — Serena — Serralunga — Sichel — Sili — Soliani — Sonnino-Sidney — Soulier — Spada — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tornielli — Tripepi.

*Sono in congedo:*

Alessio.

Barzilai — Bertoldi — Boselli.

Carcano — Cipelli.

De Felice-Giuffrida — Della Rocca — Donati.

Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile.

Giunti.

Lausetti.

Materi — Mauro — Maury.

Oliva.

Pipitone.

Rizzetti.

Schiratti.

Testa.

Vagliasindi — Vendramini.

*Sono ammalati:*

Bonacossa.

De Giorgio.

Molmenti.

Poggi — Pullè.

Torraca.

Valle Gregorio.

*Sono in missione:*

Chiaradia.

Tozzi.

Veronese.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Spesa straordinaria di lire 450,000 sull'esercizio 1897-98 per la esecuzione dei lavori di nuovo indirizzo delle acque del Lamone:

Favorevoli . . . . 178
Contrari . . . . . 31

(La Camera approva).

Approvazione della maggiore assegnazione di lire 27,185.96, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1895-96:

Favorevoli . . . . . . 278
Contrari . . . . . . . 49

(La Camera approva).

Approvazione della maggiore assegnazione di lire 51,75, per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1895-96:

Favorevoli . . . . 176
Contrari . . . . . 51

(La Camera approva).

*Discussione sull'ordine del giorno.*

GHIGI prega l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare quando consenta che si svolga una sua proposta di legge per modificazione alla legge dei lavori pubblici.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, fa noto che ha nominato di recente una Commissione per il testo unico della legge sui lavori pubblici. Perciò prega l'on. Ghigi di voler ritirare la sua proposta di legge.

GHIGI non ha difficoltà di aderire alla preghiera del ministro, raccomandando a questo di tener conto delle disposizioni che erano contenute nella sua proposta.

La seduta è levata alle 18,40.

# DIARIO ESTERO

Nella seduta del 14 maggio della Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, signor Curzon, ha fatto la seguente dichiarazione:

« Il colonnello Vassos ed alcuni altri ufficiali hanno abbandonato l'isola di Creta, ma le truppe greche non sono state ancora ritirate; ad ogni modo si prendono le disposizioni per il ritiro di un primo gruppo di 400 soldati.

« Gli ammiragli esaminano presentemente la questione della continuazione del blocco, ed è certo che proporranno di le-

varlo subito che avranno riconosciuto che non è più necessario.

« I rifugiati cretesi di Candia e della Canea sono stati sempre liberi di rientrare in Creta, ma fino a che le truppe insorte che attorniano Candia impediranno ai mussulmani scacciati da esse dall'interno, di ritornare alle loro case, i mussulmani di Candia s'opporranno probabilmente anche colla forza al ritorno dei cristiani alle loro case delle città che furono occupate, dopo la loro partenza, da rifugiati mussulmani. Le truppe d'occupazione delle Potenze non sarebbero abbastanza forti per impedire uno spargimento di sangue.

« Da questa eventualità, sarà adunque necessario di attendere che intervenga qualche accordo perchè i mussulmani rifugiati a Candia possano ritornare alle loro abitazioni e i cristiani, che hanno abbandonato Candia, possano rientrare in città senza essere molestati ».

***

Il *Novoie Vremja*, di Pietroburgo, afferma che fra le Potenze c'è attualmente un vivo scambio di pareri se o meno si debba imporre alla Turchia il ritiro delle sue truppe da Creta.

Su tale riguardo tutte le Potenze non sono d'accordo, specie la Germania e l'Austria-Ungheria, le quali sono del parere che le truppe tuche, assieme coi soldati delle grandi Potenze, mantengano l'ordine, non potendo le Potenze fidarsi di lasciare la popolazione mussulmana dell'isola in balìa degli insorti.

***

Lo stesso giornale, enumerando i danni che arrecò all'ellenismo l'ultima guerra, rileva la circostanza che la Turchia vuole restringere di molto le prerogative accordate all'elemento ellenico che godeva, si può dire, eguali diritti dei mussulmani. Il *Wremja* osserva che il governo greco avrà da pentirsi amaramente della sua testardaggine avendo danneggiato materialmente e moralmente, per molto tempo, i greci che vivono in Turchia.

***

La stampa tedesca continua ad osteggiare la Grecia ed a propugnare la causa della Turchia.

La *National Zeitung*, che talora rispecchia l'opinione dei circoli meglio informati, biasima oggi il contegno pretenzioso della Grecia e dice che la questione deve sciogliersi a Costantinopoli.

« Anzitutto, essa dice, l'Europa deve conoscere le domande formulate dalla Turchia come soddisfazione dovutale per le ingiurie della Grecia. È assolutamente escluso dagli avvenimenti che si possa costringere l'Impero turco ad usare riguardi all'ellenismo.

I greci hanno, del resto, più a sperare dalla moderazione del vincitori che dall'intervento autoritario che ora si concede alle Potenze, ma che dovrà essere molto prudente di rimpetto alla Monarchia militare vincitrice. »

***

A questo proposito il *Novosti* di Pietroburgo osserva che non solo la pubblica opinione russa, ma anche gli alti circoli politici non nascondono il loro malumore verso i giornali ufficiosi di Berlino, i quali, vedendo di mal occhio la mediazione delle Potenze nel conflitto greco-turco, eccitano la Turchia alla resistenza.

***

Si telegrafa da Madrid, 14 maggio, che commossa dalla condotta leale dei deputati riformisti cubani, la Regina Reggente ha manifestato ai Ministri il desiderio di accordare il 17 maggio, undecimo anniversario della nascita di Alfonso XIII, un'amnistia ai cubani.

Il Governo consultò il generale Weyler il quale ha risposto che riteneva possibile un'amnistia per i delitti di diritto comune, ma che bisognerebbe escludere i dinamitardi.

Quanto ai deportati politici, ha domandato l'autorizzazione di rivedere i documenti e di annullare le pene di deportazione pronunciate contro coloro che appartengono alle provincie riputate pacificate, cioè: dell'Avana, di Pinar del Rio, di Santa Clara e di Matanzas.

Molti condannati a morte dai Consigli di guerra, saranno compresi nell'amnistia.

***

Un telegramma da Parigi annunzia che le Camere verranno riaperte domani 18 maggio, e che l'opposizione è decisa di dare battaglie al ministero sulla politica estera ed interna. I ministeriali affermano che il gabinetto non ha nulla da temere e che esiste sempre una maggioranza per appoggiarlo.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, visitarono ieri l'altro a Torino l'Ospizio di carità. S. M. la Regina visitò poi l'Ospedale Maria Vittoria e S. M. il Re l'Ospedale Militare.

La Famiglia Reale intervenne la sera al ballo dato della *Società Filarmonica*.

— S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Napoli e seguito da parecchi generali a da numeroso e brillante stato maggiore, passò ieri in rivista, a Torino, le truppe di quella guarnigione.

S. M. la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse assistevano in vettura alla rivista.

Le truppe sfilarono brillantemente. S. A. R. il Conte di Torino era alla testa del suo reggimento di cavalleria.

Assistevano dai palchi le autorità e molti invitati.

Un'immensa popolazione acclamò calorosamente i Sovrani ed i Principi, tanto all'andata che al ritorno al Palazzo Reale.

---

— S. M. il Re del Siam offrì ieri l'altro, a Venezia, a bordo del suo *yacht* un pranzo in onore di S. A. R. il Duca di Genova.

Vi assistevano i Principi e le notabilità siamesi e le principali autorità.

Nella sera il Re del Siam ed il Duca di Genova intervennero allo spettacolo al Teatro *La Fenice*. Ier sera il Re partì per Milano salutato alla stazione da S. A. R. il Duca di Genova ed ossequiato da tutte le autorità. Le truppe resero gli onori.

---

**All'Ambasciata di Spagna.** — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Alfonso XIII, oggi le LL. EE. il Conte e la Contessa di Benomar hanno fatto larghi inviti per un *garden party* dalle 16 alle 19 nel giardino di Palazzo Barberini, sede dell'Ambasciata di Spagna.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera alle ore 20 1/2 in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte altre nuove proposte.

**Società Romana di nuoto.** — Malgrado il tempo dubbioso ieri una eletta schiera d'invitati, fra cui parecchie signore, assistette al varo della zattera dello stabilimento galleggiante della Società.

La signorina Postempski, figlia del Presidente, ruppe la tradizionale bottiglia di vino di sciampagna fra gli *evviva* dei soci e degli invitati.

Sulla zattera varata sarà costruito lo stabilimento galleggiante, che dal disegno presentato agli invitati sembra debba riuscire bellissimo.

Dopo il varo ebbe luogo una bicchierata.

**Terremoto.** — L'Ufficio centrale di Meteorologia ricevette ieri l'altro i seguenti telegrammi:

1° dall'Osservatorio di Palermo:

Vi è stata oggi, alle ore 14,44, una forte scossa di terremoto sussultorio, della durata di dieci secondi, seguita da un'altra più debole alle ore 15.

Tutti i pendoli dell'Osservatorio si fermarono.

2° Dall'Osservatorio di Mineo:

Oggi, alle ore 14,46, vi fu una scossa di terromoto ondulatorio e sussultorio, seguita da altro più leggere.

3° Da Trapani:

Circa alle ore 15, fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 10 secondi, in direzione N E e S O.

Lo stesso Ufficio centrale comunica che il terremoto fu avvertito alle ore 14,44 a Cagliari e che ondulazioni furono registrate dagli istrumenti sismici di Roma, Rocca di Papa, Casamicciola e Padova.

**Cambi doganali.** — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 17 maggio, a lire 105,16.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 17 a tutto il 23 maggio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,10.

**Marina mercantile.** — Il giorno 14 il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, da Las Palmas proseguì per il Plata ed il piroscafo *Scandia*, della C. A. A., partì da Montevideo per Genova.

— Ieri il piroscafo *Italia*, della C. A. A., partì da S. Vincenzo per Genova.

**Per l'Esposizione di Torino.** — Ieri, a Bari, ebbe luogo una numerosa adunanza dei principali produttori, dei Sindaci e dei rappresentanti i Consigli e le Deputazioni provinciali e le Camere di commercio delle Puglie. Fu deliberato di prendere parte all'Esposizione nazionale di Torino nel 1898 e fu costituito un Comitato regionale per l'Esposizione stessa.

**Un nuovo teatro.** — Ieri sera a Palermo col *Falstaff* di Verdi fu inaugurato il teatro massimo *Vittorio Emanuele*.

Il teatro è splendido e si considera per mole ed eleganza uno fra i primi del mondo.

L'Inno reale fu ripetuto fra vivi applausi degli spettatori.

**Necrologio.** — Ieri l'altro è morto a Pisa, in seguito a polmonite infettiva, il prof. Filippo Serafini, Senatore del Regno.

Era nato a Trento e nel 1857 cominciò ad insegnare diritto romano nell'Università di Pavia, poscia a Bologna, Roma e Pisa.

Fu uno dei principali collaboratori del nuovo Codice di commercio. Era membro dell'Accademia dei Lincei e Senatore del Regno dal 1892.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 15 — La Porta ha risposto con un *Memorandum* alla Nota degli Ambasciatori, chiedente la sospensione delle ostilità.

I *Memorandum* pone come condizioni della cessazione delle ostilità e della conclusione della pace i seguenti punti fondamentali:

1° Indennità di guerra di dieci milioni di lire turche:

2° Ristabilimento dell'antica linea di frontiera greco-turca;

3° Revisione dei trattati colla Grecia per regolare secondo il diritto internazionale la posizione dei sudditi greci residenti in Turchia;

4° Conclusione di una Convenzione di estradizione poi reati comuni;

5° Sospensione delle ostilità, subordinata all'apertura dei porti di Volo e di Prevosa, onde assicurare il vettovagliamento delle truppe turche.

Oggi gli Ambasciatori hanno tenuto un'altra conferenza.

NEW-YORK, 15 — L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Re d'Italia, signor Draper, è partito, oggi, per l'Italia a bordo del vapore *Bourgogne*.

ATENE, 16. — Il Governo ellenico ha diretto ai rappresentanti delle Potenze una Nota, colla quale respinge la responsabilità degli avvenimenti in Epiro. Dichiara essere stato l'esercito turco che, fortificando Griboro, meditava un attacco contro Arta. Spiega che le operazioni militari sono d'altronde dirette dai capi dell'esercito secondo i bisogni della difesa e secondo il loro apprezzamento.

Il Governo ha notificato altresì che, secondo informazioni pervenute alla Grecia, la Porta destina alcune navi per esercitare atti di pirateria contro le navi greche e che la Grecia è decisa ad inseguire attivamente i pirati colla sua flotta.

LARISSA, 16. — I Turchi proseguono attivamente le operazioni militari per porre in esecuzione il loro piano di far cadere Domoko.

Arrivano numerosi battaglioni turchi di rinforzo.

Continuano le ricognizioni dei Turchi, malgrado il cattivo tempo.

I disertori Greci dicono che 25,000 Greci si sono fortificati a Domoko.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, annunziando la morte dell'Ambasciatore italiano, marchese Maffei, dice:

« Tutta l'alta società della nostra capitale, dove l'Ambasciatore italiano godeva vivissime simpatie e dove il suo carattere e le sue alte qualità erano tanto apprezzate, sarà dolorosamente colpita dalla morte dell'eminente diplomatico, così improvvisamente rapito. »

COSTANTINOPOLI, 16. — La Porta ha risposto ufficialmente, stamane, al *Memorandum* collettivo degli Ambasciatori del 12 corr., dichiarando di non poter aderire all'invito delle Potenze per la cessazione delle ostilità prima che la Grecia accetti le sue condizioni, cioè: Annessione della Tessaglia alla Turchia; pagamento di un'indennità di guerra di dieci milioni di lire turche; abolizione delle Capitolazioni di cui ora godono i sudditi ellenici residenti nell'Impero ottomano.

La Porta soggiunge che, senza l'accettazione di tali condizioni, l'esercito ottomano continuerà le sue operazioni.

COSTANTINOPOLI, 16. — (Ufficiale). — La divisione di Osman Pascià essendosi battuta dinanzi ad Arta da due giorni contro forze elleniche superiori, è riuscita ad infliggere al nemico gravissime perdite ed a sloggiarlo dalle forti posizioni che occupava.

ATENE, 16. — L'esercito greco dell'Epiro è stato costretto a ritirarsi ad Arta.

Le perdite subite dai Greci nella battaglia di Gribovo ascendono a 558 uomini messi fuori combattimento, tra cui 33 ufficiali.

Si assicura che il Governo abbia inviato ordini ai comandanti delle truppe greche in Tessaglia e nell'Epiro di mantenersi strettamente sulla difensiva.

COSTANTINOPOLI, 16. — (Ufficiale). — Le truppe greche tentarono di avanzare da Arta per la via di Gremenica sopra Gribovo, ma furono respinte dai Turchi, in scontri avvenuti sulle alture di Gremenica, a Gribovo, Faik-pascià-Tepessi e Coconaria, ed ebbero 300 morti.

Presso il ponte di Papass i Turchi respinsero la fanteria e l'artiglieria greca.

Mancano i particolari sui combattimenti avvenuti a Kumuzades. Ambedue le parti vi conservarono le loro posizioni.

Le perdite dei Turchi in questi combattimenti, durati tre giorni, sono lievi.

Gli ultimi 32 battaglioni spediti da Moruddi, sono diretti nell'Epiro, dove, oltre alla terza divisione si trova in formazione anche la quarta.

Il Comandante delle truppe dell'Epiro ricevette ordine di scacciare energicamente le truppe greche dall'Epiro.

Edhem Pascià ricevette nuovamente l'ordine di affrettare l'avanzata delle truppe nella Tessaglia fino all'antica frontiera greca.

LA CANEA, 16. — Uno scaglione di 1100 soldati greci è oggi partito. Lo stato del mare obbliga ad imbarcare i cannoni, le munizioni ed i muletti dei Greci nella baja di Suda.

Le truppe internazionali scortarono quelle greche fino all'imbarco.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il comandante della seconda divisione operante sul Luros informa che, dopo combattimenti accaniti, durati due giorni, contro le truppe elleniche, forti di 15,000 uomini, i Greci abbandonarono alcune alture, ritirandosi a Zeitunluk per la via di Faik-Pascià-Tepessi.

PRESBURGO, 16. — L'Imperatore ha inaugurato solennemente, oggi, il monumento alla Regina Maria Teresa.

Vi assistevano gli Arciduchi, le Arciduchesse, il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, il Ministro della guerra, generale de Krieghammer, i Ministri ungheresi, le autorità e grande folla.

L'Imperatore, rispondendo al discorso del Borgomastro, salutò il monumento come simbolo della devozione, della fedeltà e dell'amore del popolo e come patriottico segno d'armonia fra il Re e la Nazione.

Il discorso dell'Imperatore fu accolto con frenetici evviva.

Dappertutto l'Imperatore ebbe dalla popolazione calorose ovazioni.

ATENE, 17 — Le cannoniere della squadra ellenica dell'Ovest poterono imbarcare le bande dell'Epiro e le truppe regolari che operavano contro Nicopoli e Prevesa.

Così le ostilità sono completamente cessate nell'Epiro.

## OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
### fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

*Il dì 15 maggio 1897*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . . 754.07
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . . 26
Vento a mezzodì . . . . . . NW debole.
Cielo . . . . . . . . . . . Coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 17.°1. / Minimo 7.°2.
Pioggia in 24 ore: goccie.

*Li 15 maggio 1897:*

In Europa pressione molto elevata al N. 777 Bodo; elevata pure sulla Manica 774; bassa sulla Transilvania 755.

In Italia nelle 24 ore: Barometro diminuito N e centro ed aumentato al S e nelle Isole. Temperatura quasi ovunque aumentata Italia superiore e centrale, diminuita nell'inferiore ed in Sicilia; pioggie centro e S; neve sull'Appennino meridionale qualche temporale versante Adriatico.

Stamane: cielo generalmente coperto con qualche pioggia.

Barometro: 759 Forlì, Aquila, Foggia, Taranto; 760 Venezia, Milano, Genova, Roma, Catanzaro; 761 Torino, Sassari, Palermo; 764 Cagliari.

Probabilità: venti freschi e forti settentrionali; al N, intorno ponente al S; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; qualche nevicata stazioni elevate; mare mosso od agitato.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

**Roma, 15 maggio 1897.**

| STAZIONI | STATO DEL CIELO ore 7 | STATO DEL MARE ore 7 | Temperatura Massima (nelle 24 ore precedenti) | Temperatura Minima (nelle 24 ore precedenti) |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 20 0 | 6 5 |
| Genova | 1/2 coperto | calmo | 18 1 | 11 7 |
| Massa Carrara | sereno | calmo | 18 3 | 7 6 |
| Cuneo | sereno | — | 16 7 | 5 8 |
| Torino | sereno | — | 16 6 | 9 0 |
| Alessandria | sereno | — | 18 3 | 8 0 |
| Novara | 1/4 coperto | — | 18 5 | 9 0 |
| Domodossola | 1/2 coperto | — | 16 3 | 8 8 |
| Pavia | 1/2 coperto | — | 22 9 | 6 3 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 18 1 | 6 4 |
| Sondrio | 3/4 coperto | — | 16 1 | 5 9 |
| Bergamo | coperto | — | 15 4 | 8 5 |
| Brescia | coperto | — | 18 0 | 8 0 |
| Cremona | coperto | — | 18 5 | 7 2 |
| Mantova | coperto | — | 16 0 | 7 4 |
| Verona | coperto | — | 18 9 | 9 8 |
| Belluno | coperto | — | 14 8 | 7 0 |
| Udine | coperto | — | 15 4 | 7 4 |
| Treviso | coperto | — | 18 0 | 11 4 |
| Venezia | coperto | calmo | 17 0 | 10 0 |
| Padova | coperto | — | 16 5 | 8 7 |
| Rovigo | coperto | — | 17 0 | 7 0 |
| Piacenza | 3/4 coperto | — | 18 7 | 9 3 |
| Parma | coperto | — | 17 0 | 6 4 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 16 0 | 9 7 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 16 9 | 8 3 |
| Ferrara | coperto | — | 15 5 | 7 4 |
| Bologna | 1/2 coperto | — | 15 6 | 6 8 |
| Ravenna | 3/4 coperto | — | 19 1 | 6 1 |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 14 2 | 5 2 |
| Pesaro | coperto | mosso | 13 8 | 8 1 |
| Ancona | piovoso | agitato | 14 1 | 8 0 |
| Urbino | coperto | — | 9 0 | 4 1 |
| Macerata | coperto | — | 11 3 | 5 2 |
| Ascoli Piceno | 3/4 coperto | — | 13 5 | 8 2 |
| Perugia | sereno | — | 11 6 | 3 2 |
| Camerino | coperto | — | 7 4 | 1 8 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 17 2 | 7 6 |
| Pisa | 1/2 coperto | — | 17 8 | 5 6 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 17 8 | 10 0 |
| Firenze | coperto | — | 16 7 | 7 0 |
| Arezzo | sereno | — | 13 3 | 3 4 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 13 2 | 5 9 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 18 8 | 14 8 |
| Roma | q. coperto | — | 16 2 | 7 2 |
| Teramo | 3/4 coperto | — | 12 9 | 6 3 |
| Chieti | coperto | — | 12 2 | 7 1 |
| Aquila | 1/4 coperto | — | 12 8 | 3 1 |
| Agnone | piovoso | — | 9 9 | 2 3 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 15 0 | 7 2 |
| Bari | sereno | legg. mosso | 14 2 | 8 7 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 16 2 | 8 0 |
| Caserta | sereno | — | 20 4 | 8 0 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 17 5 | 8 4 |
| Benevento | sereno | — | 18 6 | 6 7 |
| Avellino | 1/2 coperto | — | 15 4 | 5 4 |
| Salerno | 1/4 coperto | — | 12 9 | 2 9 |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 10 5 | 8 7 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 15 4 | 2 4 |
| Reggio Calabria | piovoso | calmo | 17 8 | 11 5 |
| Trapani | 1/4 coperto | mosso | 18 3 | 13 9 |
| Palermo | coperto | agitato | 19 9 | 9 5 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | legg. mosso | 23 0 | 17 0 |
| Caltanisetta | — | — | — | — |
| Messina | coperto | legg. mosso | 18 2 | 12 5 |
| Catania | 1/4 coperto | legg. mosso | 20 9 | 9 8 |
| Siracusa | 1/4 coperto | legg. mosso | 18 8 | 11 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 20 6 | 8 0 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 15 7 | 8 3 |

## LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 Maggio 1897.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor Med | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PREZZI nominali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 gen. 97 | | | RENDITA 5 % 1ª grida | | — — | 97,27 $^1/_2$ 25 27 $^1/_2$ 30 | 27 $^1/_2$) | — — |
| | | | RENDITA 5 % 2ª grida | 97,25 27 $^1/_2$ | 97 25 $^3/_4$ | | | — — |
| | | | detta in cartelle di L. 50 a 200 | 97,25 30 | — — | | | — — |
| » | | | detta » di L. 25 | 97,40 | — — | | | — — |
| | | | detta » di L. 10 | 97,75 | — — | | | — — |
| » | | | detta » di L. 5 | 98,25 | — — | | | — — |
| 1 apr. 97 | | | detta 4 $^1/_2$ % | 107,20 | 107 20 | | | — — |
| | | | » » in cartelle da L. 45 a 180. | 107,20 | — — | | | — — |
| » | | | » » » « 3 a 45. | 107,20 40 | — — | | | — — |
| 1 gen. 97 | | | detta 4 % | | — — | | | 97 30 |
| | | | » » in cartelle di L. 4 a 40 | | — — | | | — — |
| | | | detta 3 % 1ª grida | | — — | | | — — |
| 1 apr. 97 | | | detta 3 % 2ª grida | | — — | | | 59 50 |
| | | | detta 3 % piccolo taglio | | — — | | | — — |
| » | | | Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64. | | — — | | | 100 90 |
| » | | | Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.) | | — — | | | 99 75 |
| » | | | Prestito Romano Blount 5 % | | — — | | | 101 — |
| | | | *Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.* | | Cor. Med. | | | |
| 1 lug. 96 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 % | | — — | | | — — |
| 1 apr. 97 | 500 | 500 | dette 4 % 1ª Emissione | | — — | | | 478 — |
| » | 500 | 500 | dette 4 % 2ª e 8ª Emissione | | — — | | | 475 — |
| 1 giu. 95 | 500 | 500 | Obbl. Comune di Trapani 5 % | | — — | | | 497 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | | — — | | | 310 — |
| 1 ott. 96 | 500 | 500 | » » » Banca d'Italia 4 % | | — — | | | 474 — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 $^1/_2$ % | | — — | | | 497 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » di Napoli | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » Opª di S. Paolo 5 % | | — — | | | — — |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 $^1/_2$ % | | — — | | | — — |
| 1 apr. 97 | 500 | 500 | » » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ % | | — — | | | 506 — |
| | | | *Azioni Strade Ferrate.* | | | | | |
| 1 gen. 97 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali | | — — | | | 679 — |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee | | — — | | | 515 — |
| 1 apr. 97 | 250 | 250 | » » Second. della Sardegna. | | — — | | | 265 — |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione | | — — | | | — — |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » della Sicilia | | — — | | | — — |
| | | | *Azioni Banche e Società diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 97 | 900 | 700 | Az. Banca d'Italia | | — — | | | 704 — |
| 1 gen. 95 | 250 | 250 | » Banco di Roma | | — — | | | 120 — |
| 1 mar. 97 | 500 | 500 | » Istituto Italiano di Credito Fondiario | | — — | | | 430 — |
| 1 apr. 97 | 500 | 500 | » Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni | | — — | | | 326 — |
| 15 apr. 97 | 500 | 500 | » » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi | | — — | | | 812 — |
| 1 mag. 97 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia | 1248 | — — | | | — — (1) |
| 1 ott. 96 | 250 | 250 | » » Italiana per condotte d'acqua | | — — | | | 192 — |
| 1 apr. 97 | 125 | 125 | » » dei Molini e Pastificio Pantan. | | — — | | | 120 — |
| 1 gen. 96 | 100 | 100 | » » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche | | — — | | | — — |
| » | 300 | 300 | » » Generale per l'illuminazione | | — — | | | 110 — |
| 15 apr. 97 | 125 | 125 | » » Anonima Tramvays-Omnibus | | — — | 235,50. | | — — |
| 1 ott. 90 | 250 | 250 | » » delle Min. e Fond. Antimonio. | | — — | | | — — |
| » | 200 | 200 | » » dei Materiali Laterizi. | | — — | | | — — |
| 1 gen. 97 | 300 | 300 | » » Navigazione Generale Italiana | | — — | | | 318 — |
| 1 apr. 97 | 100 | 100 | » » Metallurgica Italiana | | — — | | | 114 — |
| 1 gen. 96 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma. | | — — | | | 65 — |
| | | | » » An. Piemontese di Elettricità | | — — | | | — — |
| 1 gen. 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli. | | — — | | | 21 — |
| 1 gen. 95 | 25 | 25 | » » di Credito e d'industria Edilizia | | — — | | | — — |
| | 500 | 250 | » » Industriale della Valnerina | | — — | | | — — |
| 1 apr. 97 | 500 | 500 | » » «Credito Italiano» | | — — | | | 500 — |
| 1 gen. 97 | 250 | 250 | » Acquedotto de Ferrari-Galliera | | — — | | | 243 — |
| | | | *Azioni Società Assicurazioni* | | | | | |
| 1 giu. 95 | 100 | 100 | Az. Fondiaria - Incendio | | — — | | | 113 — |
| » | 250 | 125 | » » - Vita | | — — | | | 213 — |

(1) ex L. 33.

| GODIMENTO | VALORI nomin. | VALORI versato | VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor.Med. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | PRI[…] nom[…] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | *Obbligazioni diverse.* | | | | | |
| 1 gen. 97 | 500 | 500 | Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89. | 305 . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| » | 1000 | 1000 | » » Tunisi-Goletta 4 % (oro) | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 916 · |
| » | 500 | 500 | » Strade Ferrate del Tirreno . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 482 · |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare . . . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 190 · |
| » | 250 | 250 | » » » 4 % . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 90 · |
| 1 apr. 97 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia . . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 513 · |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 apr. 96 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emiss. 3 . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 gen. 97 | 300 | 300 | » » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro) . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 gen. 96 | 500 | 500 | » » Ferrovie Sarde (Preferenza) | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro) | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 120 · |
| | 500 | 500 | » » Industriale della Valnerina . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 gen. 97 | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 % . . . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| | | | *Titoli a Quotazione Speciale.* | | | | | |
| | 25 | 25 | Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana. . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| | | | *Azioni di Banche e Società in Liquidaz.* | | | | | |
| 1 lug. 93 | 300 | 300 | Az. Banca Generale . . . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 49 · |
| 1 gen. 89 | 83,33 | 83,33 | » » Tiberina . . . . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 ott. 90 | 500 | 500 | » » Industriale e Commerciale . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 lug. 93 | 400 | 400 | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 lug. 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare . . . . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | 8 · |
| 1 gen. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana . . . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |
| 1 gen. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale . . . | . . . . . . . | — — | . . . . . . . | . . . . . . . | —· |

| SCONTO | CAMBI | | PREZZI FATTI 1ª grida | PREZZI FATTI 2ª grida | Nominali | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse d[…] FIRENZE | GENOVA | MILANO | NAPOLI | TORI[…] |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | Francia. . . | 90 giorni . | — — | — — | 104 60 | — — | — — | — — | — — | — — |
| | Parigi . . . | Chêque . . | 105 15 | — — | — — | 105 12½ | 105 15 | 105 15 17½ | — — | 105 25 |
| 2 | Londra . . | 90 giorni . | — — | — — | 26 24 | 26 26½ | — — | — — | — — | — — |
| | » . . . | Chêque . . | 26 38 | — — | — — | — — | 26 40 | 26 42 | — — | 26 43 |
| 4 | Vienna-Trieste. | 90 giorni . | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| 3 | Germania . . | Chêque . . | — — | — — | 129 45 | — — | 129 50 | 129 47½ 50 | — — | 129 55 |

Risposta dei premi . 28 maggio
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5[…]

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

| | |
|---|---|
| Rendita 5 % . . . . . . | 95 40 |
| detta 4 ½ % . . . . . . | 105 40 |
| detta 4 % . . . . . . . | 95 30 |
| detta 3 % . . . . . . . | 57 25 |
| Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione . . . . . | 473 — |
| Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione | 469 — |
| » Cred. Fond. S. Spirito. | 305 — |
| » » » B. d'It. 4 % | 470 — |
| » » » » 4 ½ % | 494 — |
| » » » dell'Ist. It. | 503 — |
| Az. Ferr. Meridionali . | 669 — |
| » » Mediterranee . | 509 — |
| » » Sec. della Sardegna | 265 — |
| » Banca d'Italia . . . | 698 — |
| » Banco di Roma . . | 120 — |
| » Istituto It. Cred. Fond. | 427 — |
| » Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni | 334 — |
| » » Gas (Anglo Rom.) | 810 — |
| » » Acqua Marcia . | 1270 — |
| » » Condotte d'Acqua | 182 — |
| Azioni Soc. Molini Past. Pant. | 120 — |
| » » Gener. Illuminaz. | 135 — |
| » » An. Tramways-Om. | 231 — |
| » » Nav. Gen. Ital. . | 309 — |
| » » Metallurgica Ital. | 114 — |
| » » Piccola Borsa di Roma . . . . | 75 — |
| » » An. Piem. Elett. | 160 — |
| » » Risanamento di Napoli . . . | 16 — |
| » » Credito Italiano. | 500 — |
| » » Acq. De Ferrari G. | 243 — |
| » Fondiaria Incendio . | 106 — |
| » » » Vita . . | 208 — |
| Obbl. Ferroviarie 3 % . . | 297 — |
| » » del Tirreno | 472 — |
| » Soc. Immob. . . . . | 175 — |
| » » » 4 % . . | 75 — |
| Ferr. Secondarie della Sardegna | — — |
| » Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro) . . . | 120 — |
| Azioni Banca Generale . . | 50 — |
| » » Immobiliare . . | 10 — |

**Media dei corsi del Consolidato Italiano a conta[…] nelle varie Borse del Regno.**

*14 maggio 1897.*

Consolidato 5 % . . . . . . . . . . . 97 1[…]
Consolidato 3 % nominale. . . . . . . . . 57 1[…]

*La Commissione Sindacale*

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.
UGO NATALI.

*Visto: Il Deputato di Borsa:* DOMENICO ROMALLI.